Anno XXXIII — Lunedì 27 Marzo 1899 — Conto corrente con la posta — N. 73

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La grande politica continua a dormicchiare, e da ogni parte piovono assicurazioni ultrapacifiche, talchè si dovrebbe chiudere il tempio di Giano.

All'Aja si sta tutto preparando per ricevere i rappresentanti che parteciperanno al Congresso per il disarmo.

Per la *serietà* di questo congresso basti il dire che vi prenderanno parte anche i delegati della Turchia, della Persia, della Cina e crediamo anche quelli dell'Abissinia, del Siam e del Marocco!

E perchè non si sono chiamati anche i rappresentanti del Thibet, il regno asiatico pressochè inaccessibile e noto solamente per l'efferatezza dei suoi governanti?

V'è molta probabilità che gl'inviati che fossero stati mandati al Thibet, sarebbero ritornati con qualche membro del loro corpo di meno, o forse sarebbero state rimandate le loro teste!

Comunque sia il Congresso o la Conferenza, come la si vuol chiamare, si radunerà e siamo proprio curiosi di vedere quali ne saranno i risultati.

Un disarmo efficace dovrebbe precedere una pace generale, sincera, e questa non è possibile senza una preparazione politica, che definisca tutte le questioni pendenti — almeno in Europa- secondo i principii di giustizia e libertà.

I congressi per il disarmo e per la pace che hanno altre basi, o sono accademie senza alcun scopo, o tranelli per far cadere gl'ingenui.

—

I soliti anglofobi avevano fatto un chiasso indiavolato per il supposto movimento dei dervisci battuti — che dicevasi — si preparavano a riprendere la rivincita, e già sognavano la disfatta degli anglo egiziani; invece nulla si è avverato di tutto ciò, e ora si comprende che quelle voci erano state propalate a bella posta, e perciò sono rimaste un pio desiderio.

L'Inghilterra è intenta a definire con la Francia la questione di Fashoda ed a sistemare la vertenza con il Transwaal, che le assicurerà la supremazia su tutto il continente africano.

Dopo l'invasione del Transwaal avvenuta qualche anno fa, le relazioni fra quella Repubblica africana e l'Inghilterra erano divenute molto tese, ma ora sono grandemente migliorate.

La questione degli *uitlanders* (stranieri) stabiliti nel Transwaal, che era la causa principale delle controversie con la Colonia del Capo, sarà presto sciolta.

Krüger, il presidente della Repubblica del Transwaal, ha dichiarato in un recente discorso, ch'egli presenterà una legge che accorderà il diritto di voto a tuttigli stranieri che soggiornano da due anni nel paese; dopo 4 anni di dimora diverranno cittadini del Transwaal col diritto di essere eletti a qualunque carica dello Stato.

La riconciliazione fra l'Inghilterra e il Transwaal, che non può tardare ad essere completa, eserciterà certo una grande influenza per la supremazia inglese in Africa.

—

Alle Filippine continua sempre l'insurrezione, e i combattimenti si susseguono ai combattimenti.

Aguinaldo non vuol sapere di sottomettersi agli americani che, d'altra parte, sono decisi a sottometterе gli insorti.

Il Governo degli Stati Uniti non fa certo una parte bella, ma però si deve prestar fede al suo proclama emanato in questi giorni, che promette ai Filippini l'autonomia la più completa.

L'autonomia come l'intendono gli Stati Uniti differisce ben poco dall'indipendenza, e perciò se si troverà modo di calmare l'effervescenza dei Filippini, è certo che questi potranno gradatamente riconciliarsi con gli attuali loro avversari e le loro isole diverranno uno dei fiorenti Stati della grande Unione Americana.

—

Alla Camera francese è continuata la discussione dei bilanci, e il ministero vide approvate tutte le sue proposte.

Al Senato venne svolta un'interrogazione di Fabre sulla affigliazione degli ufficiali alla Lega della Patria francese, che suscitò viva opposizione da parte degli antidreyfusisti.

Il ministro della guerra, Freycinet, disse che gli ufficiali si affigliarono quando la lega non aveva carattere politico, ma che ora non vi appartengono più.

Il senatore Fabre rispose ch'egli non aveva intenzione di attaccare l'esercito, e conchiuse dicendo che devonsi punire quei membri del medesimo che lo disonorano.

La questione Dreyfus-Picquard — se Dio vuole — non può tardare ad avere la sua soluzione.

La revisione si trova ora innanzi alle sezioni riunite della Cassazione, che non andranno certo molto per le lunghe prima di dare il loro responso definitivo.

Le ultime rivelazioni che si conoscono sono molto importanti per stabilire l'innocenza del capitano Dreyfus.

Secondo l'*Indipendence* un ufficiale che fece parte del tribunale di guerra che giudicò Dreyfus, ha dichiarato che il capitano fu condannato in base alle informazioni del colonnello Henry, informazioni che, come si sa, erano false.

Anche il defunto presidente Felix Faure avrebbe dichiarato che Dreyfus era stato condannato in base a un documento presentato da Henry.

—

Come abbiamo già detto il conflitto che minacciava di sorgere, a proposito della nuova legge militare fra la Dieta germanica e il Governo imperiale, venne appianato, avendo il Governo accettate le proposte della commissione speciale. Le sedute della Dieta procedettero quindi calme, nè sorsero dibattiti importanti.

Si diceva che l'imperatore Guglielmo rifiutava di confermare l'elezione, avvenuta ancora nello scorso luglio, del primo sindaco di Berlino — dott. Kirschner — perchè questi insisteva nel voler apporre nel cimitero una lapide che ricordasse i morti nella rivoluzione del 1848. Pare però che questa non sia la vera ragione della ritardata conferma, perchè mercoledì scorso, genetliaco di Guglielmo I, inaugurandosi un nuovo gruppo di marmo nel *Siegesallee*, l'imperatore parlò lungamente con il dott. Kirschner e si dimostrò con lui gentilissimo.

Questo comportamento dell'imperatore verso il sindaco alla presenza dei principali personaggi politici, fece buona impressione nella cittadinanza.

—

Nell'Austria funzionano tutte le Diete provinciali, ad eccezione di quelle delle provincie italiane, come abbiamo detto altra volta, e che non furono ancora aperte.

Le Diete però si occupano solamente di affari interni.

In qualche Dieta, come ad esempio in quella di Graz, vennero presentate delle mozioni contro l'abuso che si fa del paragrafo 14 della costituzione.

Per la conciliazione fra tedeschi e czechi in Boemia non si è fatto un solo passo avanti.

In Ungheria invece procede l'accordo fra tutte le frazioni del partito liberale, e l'opposizione del partito dell'indipendenza si riduce a una cosa blandissima.

Il nuovo presidente del ministero, Szell, sa conciliarsi le simpatie di tutta la Camera. Le dichiarazioni sul diritto dell'Ungheria all'autonomia doganale, e quelle riguardanti i partiti politici in Austria, hanno soddisfatto pienamente la Camera.

Udine, 25 marzo 1899.

Assuerus

Il cinquantenario della difesa di Casale

Casale Monferrato, 25:

Il Duca di Aosta, rappresentante il Re, è giunto alle ore 10, ossequiato dal ministro Di San Marzano e dalle autorità.

Salito in carrozza con un aiutante di campo e il sindaco, seguito da un lungo corteo di carrozze, si recò al municipio. Ottanta Associazioni con cinquanta bandiere, che facevano ala al corteo sfilarono sotto il balcone, acclamando il Duca di Aosta.

Alle ore 11 il duca si recò al monumento della difesa di Casale, ove parlarono il sindaco, il ministro San Marzano e il presidente dei veterani.

Il Duca fregiò il gonfalone di Casale della medaglia d'oro, decretatagli dal Re. Grande entusiasmo.

Poscia il Duca scese dal palco e visitò il monumento; felicitò lo scultore Porzio e s'intrattenne con le singole Associazioni, stringendo la mano ai benemeriti.

Alle ore dodici il Duca si recò al municipio, ove vi fu un *dejuner* in suo onore.

Quindi si recò, vivamente acclamato lungo il percorso, al Politeama sociale, ove assistette alla commemorazione della difesa di Casale fatta dal deputato Galimberti, che fu applauditissimo. Assistevano alla commemorazione le autorità e tremila cittadini che acclamarono freneticamente il Duca.

—

Il Duca di Aosta, ossequiato alla stazione dalle autorità ed acclamato calorosamente dalla folla, dopo di aver visitato il Ricovero di mendicità è ripartito alle 17.30 per Torino.

Lo sconto degli Istituti d'emissione

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto che proroga di tre mesi la facoltà accordata agli istituti d'emissione a scontare al 3 1[2 per cento.

Grandi manovre di campagna, manovre d'assedio, esercitazioni di cavalleria e manovra coi quadri pel 1899.

Nel corrente anno avranno luogo grandi manovre, manovre di campagna e d'assedio, esercitazioni di cavalleria ed esercitazioni varie coi quadri, in conformità delle seguenti norme e delle ulteriori disposizioni che il Ministero si riserva di emanare.

1. *Grandi manovre.* — Si svolgeranno dal 28 agosto all'8 settembre, incluso nel territorio del I. e II. corpo d'armata e vi prenderanno parte le seguenti truppe:

i corpi d'armata I e II nella loro formazione organica;

una divisione di cavalleria;

una divisione di milizia mobile, formata di 4 reggimenti fanteria e 2 battaglioni bersaglieri.

2. *Manovre di campagna.* — Negli altri corpi d'armata si svolgeranno con le norme vigenti le manovre di campagna dal 28 agosto all'8 settembre incluso. Per le truppe stanziate in Sardegna, dette manovre avranno luogo dal 28 maggio all'8 giugno incluso.

3. *Manovre d'assedio* — Si svolgeranno dal 1° al 23 agosto e vi prenderanno parte le truppe che saranno indicate con apposite disposizioni.

4. *Esercitazioni di cavalleria*:

a) in ciascuno dei corpi d'armata III, V e X si riunirà una brigata di cavalleria, nel mese di settembre, per la durata di 15 giorni e nelle località che designeranno i comandanti di corpo di armata, per eseguire evoluzioni di reggimento e di brigata;

b) i reggimenti Piemonte Reale cavalleria (2°), lancieri di Aosta (6°), cavalleggeri di Caserta (17°) e cavalleggeri Umberto I (23°), che costituiranno la divisione di cavalleria alle grandi manovre, si riuniranno al campo di Cameri il giorno 16 agosto per eseguirvi esercitazioni di reggimento, brigata e divisione:

c) i reggimenti cavalleggeri Monferrato (13°), di Alessandria (14°), di Lucca (16°) e di Catania (22°), nella seconda quindicina di agosto e nella circostanza dei cambi di guarnigione, eseguiranno esercitazioni di avanscoperta a partiti contrapposti ed esercitazioni d'assieme nel territorio del IX corpo d'armata.

5. *Manovre coi quadri di corpo d'armata.* — si eseguiranno nei corpi d'armata I, III, VI, VIII, IX e XI.

6. *Esercitazioni d'assedio coi quadri.* — Avranno luogo nei corpi d'armata IV e V con intervento anche di ufficiali dei corpi d'armata III e VII.

7. *Manovre coi quadri di cavalleria.* — Si eseguiranno nel V corpo d'armata e vi prenderanno parte le brigate 4ª e 5ª.

8. *Viaggio d'istruzione di cavalleria.* — Ne avrà la direzione l'ispettore di cavalleria e si svolgerà nei primi giorni di maggio, secondo le istruzioni che il ministero si riserva di impartire.

9. *Viaggio di stato maggiore.* — Si effettuerà per cura del comando del corpo di stato maggiore, nell'epoca e con le modalità che saranno stabilite dal capo di stato maggiore dell'esercito.

La produzione e l'impiego dell'oro

Le relazioni statistiche sul tesoro degli Stati Uniti contengono uno studio interessante sulla produzione dell'oro.

Questi studi fissano, sebbene in via approssimativa, a 45 miliardi il valore dell'oro prodotto dalla scoperta dell'America. Contemporaneamente, essi valutano a 25 miliardi al massimo l'oro monetato che si trova in circolazione nel mondo intero.

Dove sono andati i 20 miliardi che mancano?

Le relazioni attribuiscono questa sparizione a tre cause: il logoramento, i lavori di oreficeria, l'occultazione che si fa nell'Estremo Oriente, dove l'oro attinto dall'Europa si nasconde, e non vien rimesso in circolazione.

Il logoramento produce il consumo, e col consumo la dispersione, in quantità imponderabili, che però riunite formano un valore considerevole. Questo consumo prodotto dal logoramento ha un limite nelle leggi monetarie, e quando raggiunge i cinque millesimi la moneta calante non ha più corso legale e deve essere ritirata dalla circolazione per mandarla alla zecca.

I lavori di oreficeria e di gioielleria rappresentano poi una parte rilevante dei 20 miliardi che mancano al valore totale dell'oro monetato, poichè nella lavorazione una buona parte di metallo si consuma e si sperde, senza che sia possibile stabilire un calcolo preciso sulla quantità di oro che va perduto nelle fusioni e nelle limature.

A cinque miliardi circa si calcola l'oro emigrato nell'Estremo Oriente, e là nascosto sottraendolo alla circolazione, e non si è molto al disotto del vero. L'India e la Cina assorbirono enormi somme d'oro sin dai tempi in cui l'Europa andò a cercare in quei paesi il thè, la seta, la gomma lacca e tutti i prodotti speciali dell'Estremo Oriente. La sola India dal 1836 al 1897 esportò per 27 miliardi di merci, in pagamento delle quali ricevette 19 miliardi in oro ed otto in argento; e gran parte di quell'oro è rimasto nascosto e tesaurizzato, sicchè la cifra di cinque miliardi più sopra accennata non è certamente molto lontana dal vero.

Di più vi sono le perdite, i naufragi che hanno la loro parte nella sparizione dell'oro, e che possono essere calcolati soltanto approssimativamente.

Attribuendo alle perdite ed al consumo un miliardo e mezzo, e cinque miliardi all'occultazione, la differenza tra la produzione totale dell'oro, e l'oro monetato sarebbe di circa 13 miliardi e mezzo, i quali rappresenterebbero il valore di tutta l'oreficeria sparsa tra le varie popolazioni della terra.

Il calcolo non è che approssimativo, ma sembra che le statistiche degli Stati Uniti non si scostino molto dal vero, poichè calcolando un miliardo e mezzo circa la popolazione del globo, la distribuzione non darebbe che un valore di circa nove lire per ogni individuo in gioielli ed ornamenti d'oro.

Il cannocchiale astronomico dell'Esposizione di Parigi

L'*Annuaire du Bureau des Longitudes* chiama quell'istrumento *siderostata a cannocchiale*. La parola suona barbara, ma è di pretta origine classica. *Siderostata* in generale è un apparecchio così disposto da inviare sempre in una determinata direzione, orizzontale in massima, i raggi di luce che cadono su di esso, provenienti da un astro qualunque. Lo specchio che riflette quei raggi è messo in movimento da un congegno d'orologeria, così da tener dietro all'astro nel suo moto diurno apparente sulla sfera celeste.

Nei cannocchiali anche più giganteschi, costrutti fino al giorno d'oggi, si era tutto il cannocchiale colla sua lente obbiettiva rivolta all'astro, che era portato in giro da un movimento d'orologeria delicatissimo: in quello che si sta costruendo a Parigi, ciò non fu più possibile, dovendo il tubo del cannocchiale avere l'enorme lunghezza di 60 metri.

L'ingegnoso artefice pensò quindi di disporre questo tubo orizzontalmente e di dirigere sull'obiettivo di esso i raggi di luce degli astri a mezzo di un siderostata, come quello che si è tanto sommariamente descritto. Da ciò la denominazione di siderostata a cannocchiale.

Lo specchio e l'obbiettivo sono i due pezzi più cospicui di tutta la grandiosa macchina, e quando essi saranno a posto, la spesa non sarà troppo lontana dal milione. Lo specchio è un disco, di vetro, di 2 metri di diametro di 27 centimetri di spessore e che pesa 3600 chilogrammi: esso è stato fuso nelle vetrerie di Jeumont sotto la direzione del signor Despretz. L'operazione è così difficile, che si dovettero colare dai forni dodici dischi per ottenerne due valevoli. Poi lo si dovette levigare e quindi inargentare. Le precauzioni che occorse prendere, per riuscire a dovere in quelle operazioni sopra un disco di proporzioni così insolite, sono innumerevoli e di natura così delicata da inspirare certamente il più alto concetto dell'abilità dell'artefice coltissimo e sagace che le ha dirette.

L'obbiettivo sarà un disco di vetro del più puro, di m. 1,25 di diametro, il massimo finora costruito; il vetro, con infinita difficoltà, è stato fuso nelle vetrerie del sig. Mantois, che a forza di pazienza e di perseveranza è riuscito a superare i molteplici ostacoli che presenta l'esecuzione dei grandi dischi di vetro. Vi saranno due di questi obbiettivi, destinati l'uno alle osservazioni dirette e l'altro al rilievo fotografico.

Il tubo sarà sostenuto da pilastrini in metallo, e l'apparecchio oculare con tutti gli accessori scorrerà sopra rotaie, sostenute da una specie di carrello, e l'osservatore, stando comodamente seduto e senza muoversi, potrà tenere dietro ad ogni corpo celeste, comunque sia esso situato.

L'interesse che ha destato ovunque questo *titano dell'ottica*, come lo ha chiamato il signor di Nansonty, le meraviglie che promette di mostrare hanno attirato tanto l'attenzione della gente, che si è formata una Società finanziaria per ricavarne profitto.

Dopo Parigi sarà trasportato a Londra, New York, Chicago, Pietroburgo, ecc., e certo frutterà ai suoi intelligenti costruttori guadagni cospicui e veri godimenti intellettuali a quelli che guarderanno attraverso alle sue lenti enormi il cielo.

Elezioni politiche

Milano, 26. — Inscritti 9877; votanti 4463. Turati fu eletto con voti 4344, Dispersi e nulli 99.

Ravenna, 26: — Ecco il risultato definitivo dell'elezione nel I collegio: Eletto De Andreis con 2620 voti.

Campobasso, 26. — Nel collegio di Riccia ebbe luogo l'elezione per le dimissioni del deputato Fede. Ecco il risultato di 9 sezioni: Francesco Fede ebbe voti 1285.

Questione Dreyfus-Picquart

Dimostrazioni

Parigi, 26. — Il capitano Fraystaetter, indicato da alcuni giornali francesi come l'ufficiale che secondo l'*Independance Belge*, avrebbe fatto importanti rivelazioni sul processo Dreyfus davanti al primo Consiglio di guerra, ha dichiarato falso il racconto attribuitogli dal giornale belga.

Bernard, corrispondente da Parigi dell'*Independance Belge*, telegrafa al suo giornale mantenendo le affermazioni prime, che egli potrà provare irrefutabilmente.

—

Nella scorsa notte un gruppo di studenti antidreyfusardi percorse il quartiere latino gridando: Abbasso gli ebrei, abbasso Picquart e Zola, provocando dimostrazioni contrarie. Tra i vari gruppi di dimostranti nacquero colluttazioni. Vi fecero le maggiori spese alcuni tavoli da caffè. Vi fu qualche ferito.

Accorsa la polizia, gli studenti la accolsero con grida di: Viva la polizia, viva l'esercito! La polizia rimase interdetta e si ritirò.

Cronaca Provinciale

DALLA PROVINCIA

Per la patria!....

Ci scrivono da una grossa borgata:
Già da qualche tempo, volevo parlare nel vostro giornale di tale argomento, ma me n'era sempre dimenticato.

L'altra mattina essendo presente alla partenza di alcuni giovanotti, che andavano militari, ho rimembrato il mio tema di composizione.

In diverse parti d'Italia, ma specialmente nel Friuli, è l'uso che quando dei giovani partono per la milizia, essi strillino in un modo da disturbare la quiete pubblica e da far ridere anche le *pietre*.

Le più volte, queste Comitive di futuri *soldati d'Umberto*, sono accompagnati da un organetto, il quale suona continuamente.

Non che io voglia biasimare questa usanza, Dio me ne guardi, perchè «paese che vai usanza che trovi», ma a me sembra un costume molto ridicolo.

Uno, che parte per servire la patria, un giovane ventenne al quale viene affidata una sacra missione, uno che è prossimo ad indossare la montura militare non credo faccia atto commendevole emettendo grida selvagge, le quali non esprimono verun sentimento patriotico e non posseggono nessuna forma umana.

U... Ur... Nin... ecco il grido, che trionfa sulle bocche di quegl'individui inconsapevoli della serietà patriottica.

Voglio ammettere, che questi giovani sentano la necessità di cantare mentre camminano, onde diminuire il dolore provato, nell'abbandonare per qualche tempo la propria famiglia e anche per festeggiare quel giorno, caro a tutti coloro che amano la patria.

Ma, se essi nutrono un tal desiderio, cantino inni patriottici e non urlino, perchè quelle grida sono biasimevoli e li fanno sembrare non più uomini, ma bensì selvaggi.

Zoni che ricordano le date gloriose d'Italia e quando essi partono, non permettano che il popolo dica: «Avanzi medioevali».

La civiltà moderna, faccia loro ripugnare la propria bocca, quando essa sta per strillare: U... Ur... Nin...

Athos

DA CECCHINI di Pasiano di Pordenone

Per il campanile

Ci scrivono in data 25:
Merita lode la spettabile Società Veneta che donò i materiali fabbricati nelle sue belle e grandiose fornaci in Pasiano di Pordenone, affinchè si potessero cominciare i lavori per il campanile della Chiesa della frazione di Cecchini, che dista circa due chilometri dallo Stabilimento della Società Veneta.

Al presente il campanile ha raggiunta l'altezza del di sopra della cella campanaria, tantochè si potrebbero porvi le campane, ma i frazionisti di Cecchini sono poveri e non possono sottostare a una spesa tanto forte.

Se la benemerita Società Veneta volesse elargire la quantità di materiale ancora mancante per compire la fabbrica, ed anche quanto occorrerebbe per l'acquisto di un modesto *terzo* di campane, eterna sarebbe la gratitudine di questi frazionisti verso la suddetta Società.

Quando l'illustre Presidente della Società Veneta passerebbe per il nostro paesello, recandosi a visitare le fornaci di Rivarotta, contemplando il campanile di Cecchini con orgoglio potrebbe dire: «Questo campanile deve alla Società Veneta il suo principio ed il suo compimento per materiali elargiti in dono a questo rurale paesello di laboriosi braccianti.»

Un ottantacinquenne

DA CIVIDALE

Una lettera di un cividalese che si trova nell'Eritrea

Scrive il *Forumjulii*:
Un giovane cividalese che trovasi soldato nell'Eritrea, scrive ad un suo amico di qui che quindici giorni fa un incendio distrusse una parte delle capanne di Saganetti, che sono tutte di paglia. Per il forte calore le cartuccie dei soldati indigeni scoppiavano, e siccome era notte ed ivi l'allarme non si dà mai a suono di tromba ma bensì a colpi d'arma da fuoco, così tutti credevano alla presenza dell'esercito di Menelich. «In un minuto, al sentire due colpi a quell'ora — prosegue il racconto — tutti erano quasi diventati matti. Chi piangeva, chi rideva e burlava gli altri, chi pregava e chi bestemmiava».

Furti

A danno di G. B. Gressani e ad opera sospetta di certo G. B. C. furono rubate lire 38 in biglietti di banca che stavano in una cassa non chiusa.

In Forni di sotto ignoti ladri penetrati nel casolare di G. B. Cedolin, rubarono cacio e burro per un complessivo importo di lire 30.

DA TOLMEZZO

Beneficenza

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte del prof. cav. Giovanni Falcioni:

Lino De Marchi lire 1, Girolamo Schiavi 1, Agnoli Giovanni 1, Famiglia Linussio 2, dott. Riccardo Spinotti 1, Sac. G. B. De Marchi, 2, Vittorio Tavoschi 1.

Totale lire 9.

DA PIGNANO

Tempo cattivo — Pareti crollate.

Ci scrivono in data 24:
Quanto bello ci sembra il sole oggi dopo una settimana di tempo infernale.

Ieri poi fu una giornata così cattiva da non ricordarsi l'uguale in tutto l'inverno; cielo nuvoloso, anzi plumbeo, vento fortissimo da impedir quasi la circolazione e temperatura così rigida da far piangere gli occhi ed il naso.

Ieri mattina alle 4, in Pignano, il vento fece crollare tre pareti del secondo piano d'una fabbrica nuova che doveva servire per fienile, arrecando un danno al proprietario, certo Domenico Tumello, di una quarantina di lire.

Oggi il vento è cessato, ma la temperatura si mantiene molto bassa.

DA FLAMBRUZZO

Incendio

Casualmente s'incendiò una tettoia di Giacomo Comuzzi ed il fuoco alimentato dal vento si propagò alle attigue tettoie di Antonio Comuzzi e di Antonio Ferrin, le quali pure andarono distrutte.

Il danno è valutato oltre 1300 lire. Il Comuzzi solo era assicurato.

DA POLCENIGO

Ribellione

I carabinieri Trevisan e Castelluzzo recatisi in assistenza dell'usciere del conciliatore, che doveva eseguire un pignoramento in casa di Angelo Zorzet, furono da questi oltraggiati e minacciati di morte a mano armata di roncola. Il Zorzet fu perciò arrestato.

DA TRAVESIO

Lesioni

Venne arrestato tal Giovanni Bortoluzzi, perchè inferse a Giovanni De Zorzi intromessosi per sedare una rissa sorta fra il Bortoluzzi e Vittorio Cementi, lesioni di coltello alla mano sinistra dichiarate guaribile in giorni 20.

DA S. QUIRINO

Vandalismi

A sospetta opera del pregiudicato M. D. B. nel fondo di proprietà di Luigi De Bertoli furono tagliate ed abbandonate sul sito, piante di vite causando un danno al proprietario di 150 lire.

DA AVIANO

Scarcerazione

Ci scrivono in data 25:
Ieri in seguito ad ordine della sezione d'accusa dal Tribunale di Pordenone, veniva scarcerato da quelle carceri giudiziarie il giovane ventenne Luigi Scandolo di Giuseppe di Castel d'Aviano, che, nel 21 gennaio scorso, come avete già pubblicato a suo tempo, aveva tentato di uccidere — dicevasi — la propria amante Giuseppina Piazza.

Pare, invece, che non si tratti che di una semplice contravvenzione al porto d'armi.

Municipio di Tricesimo

Avviso

Si rende pubblicamente noto che il giorno 3 aprile p. v. in cui ha luogo il solito

mercato mensile

essendo giorno festivo, il mercato viene perciò rimandato al successivo

mercoledì 5 aprile

Tricesimo, 26 marzo 1899.

Il Sindaco

Orgnani nob. dott. Vincenzo

DAL CONFINE ORIENTALE

Per il fondo a favore dell'Università Italiana

(Nostra corrispondenza)

Trieste 25 marzo.

La generosa proposta — dettata dall'amore di Patria — sorta da lo storico congresso dello scorso 15 gennaio — è dunque entusiasticamente accettata da questo popolo — tanto più fiero della propria nazionalità — quanto più aspre ed inconsulte sono le minaccie e le opposizioni che ne vengono dall'i. e r. governo.

Si vuole negare a la gente che scende da avi romani — l'istruzione nella lingua del Paese? — Ebbene — gl'italiani delle Giulie non accettano la carità del Governo: A qualunque sacrificio si è preparati — pur di mantenere per sempre inalterata l'italianità delle nostre terre: le scuole italiane devono sorgere, le farà sorgere il popolo; prepotenze straniere non distruggono una civiltà più volte millenaria.

Questi ragionamenti dovevano occupare la mente di chi ieri a mezzo giorno avesse dato una semplice occhiata a quel simpatico ambiente che è il «Politeama Rossetti.»

Non era un solito concorso di gente — era folla immensa — erano migliaia e migliaia di persone strette una all'altra, occupanti il più piccolo spazio.

Dalla platea — al loggione e nei palchi e su le gradinate era una folla spaventevole ed indescrivibile.

Si dava il concerto a favore del fondo per l'Università Italiana a Trieste.

Non vi dirò dell'esecuzione che venne giudicata un vero gioiello, e che ben a ragione avrebbe meritato un prezzo superiore a quello stabilito: non vi dirò degli applausi che salutarono con sentito entusiasmo tutti gli esecutori artisti di canto e maestri di musica, che vennero regalati di fiori, a profusione e di corone d'alloro; ma merita che tenti descrivervi, sia pure lontanamente, l'applauso della folla all'idea!

Alle prime note dell'inno — cantata «Il maggio» — inno operaio, l'entusiasmo cominciò a lasciarsi trasportare dall'idea di Patria, e quando tutta la massa corale cantava le parole: «Avanti, avanti» dalla platea, dai palchi, dal loggione, mille e mille voci rispondevano entusiasticamente: «Sempre avanti».

Ma il *clou* della mattinata era naturalmente riservato per l'«Inno a S. Giusto» per quel fatidico inno, che scuote le fibbre dolci del cuore, che inebbria, che tutti conquide; per quella musica sacra ad ogni buon triestino, che sente in essa ripetersi dolcemente: «combatti e spera» in un quadro commovente, indescrivibile.

L'Inno venne cantato per tre volte, ma i cori e l'orchestra erano senz'altro coperti da quel grido entusiastico plaudente che la folla faceva salire al cielo nel delirio dell'applauso.

Tutti erano in piedi, a capo scoperto e dal marziale operaio fino alla più aristocratica signorina, tutti agitavano convulsamente il fazzoletto, ed in quell'applauso, in quella frenesia si doveva comprendere involontariamente il saluto del popolo alla sua Trieste: Salve, S. Giusto!

A quel colle dove da tanti secoli si contempla, verranno un giorno i figlioli nostri con il vessillo dell'italianità completamente vincitrice!...

L'italianità che è oggi qui insultata e disprezzata dal nostro accanito avversario. S. Giusto è rimasto sempre baluardo fidato alla nostra idea di Patria. Salve San Giusto!

A concerto finito la folla si riversò sulla via acclamando a Trieste italiana e cantando la popolare canzonetta «Lassè pur».

Non credo dover parlarvi del contegno della polizia, che ad un'espressione tanto spontanea d'una popolazione intera — rispose — ponendo dei cordoni di guardie in diversi punti punti della città.

Agi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 27. Ore 8 Termometro +0.6
Minima aperto notte —3.8 Barometro 757.
Stato atmosferico: bello
Vento NE. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 9.2 Minima 0.7
Media 3.100

Finalmente è ritornato il sole!

Ieri abbiamo avuta una splendida giornata, ma molto fredda.

Oggi continua il bel tempo, e la temperatura è mite.

Effemeride storica

27 marzo 1412

Tristano Savorgnano penetra a Udine

Una importante pagina storica sarebbe a scriversi su quel periodo anteriore alla dedizione di Udine alla Repubblica Veneta (1420) e segnatamente su Tristano Savorgnano. L'accenno d'oggi riguarda uno degli episodii.

Una gran parte della Patria era sottomessa alle armi di Sigismondo re di Ungheria.

Tristano di Savorgnano amico dei Veneti e nemico di Sigismondo e de'suoi, dal Castello di Savorgnano stava in vedetta. Come seppe che il Generale Ungaro che era a Udine erasi allontanato con delle truppe dai nostri confini per andare nel Trivigiano e Bellunese, formata una compagnia di 200 e più uomini a cavallo si accostò di nottetempo alle porte di Udine, le quali, fingendo egli le insegne del Re d'Ungheria, vennero aperte senza difficoltà.

Entratovi coraggiosamente coi suoi compagni s'inoltrò fino alla piazza, gridando essi per le strade: Viva l'imperatore, il conte d'Ortemburgo e Tristano Savorgnano. In mezzo della piazza piantarono le armi sue gentilizie, e posero una banda di soldati che gelosamente le custodissero.

Pochi giorni rimase, quindi riprese l'alternativa delle lotte continue fino alla ricordata dedizione alla Repubblica Veneta.

R.

Memorie di Costantinopoli

L'egregio pittore conte Edoardo Cigolotti di Pordenone, ha scritto alcuni interessanti ricordi del suo viaggio a Costantinopoli.

Siamo lieti di annunziare ai nostri lettori, che, incominciando da domani, pubblicheremo in appendice questi ricordi, la lettura dei quali riuscirà di certo molto gradita.

Meglio tardi che mai

Una innocente svista del proto fu causa che una lieta notizia non apparisse nel nostro giornale e cioè della nuova onorificenza che fu data al cav. dott. Vincenzo Bertoia il quale, per i meriti speciali acquistati nell'amministrazione della P. S., venne testè insignito della croce di cavaliere dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro.

Al distinto funzionario che per parecchi anni fu nella nostra città Ispettore di P. S. sapendosi cattivare le generali simpatie e stima non comune, vive e sincere congratulazioni per la meritata distinzione.

Per gli operai italiani che si recano in Romania

Tutti gli italiani che intendono recarsi in Romania, sono rigorosamente tenuti di essere muniti di regolare passaporto, «vidimato da un Consolato di Romania in Italia» o almeno dal console rumeno residente a Budapest.

I consolati di Romania, in Italia, risiedono a «Milano, Venezia e Napoli.»

Senza il passaporto vidimato, come sopra, gl'italiani che si presteranno alla frontiera rumena, non saranno ammessi ad entrare nel Regno.

Gli operai italiani, che si presentassero in gruppi alla frontiera Rumena, non avranno accesso nel territorio dello Stato, se non potranno giustificare, con documenti, di essere già regolarmente ingaggiati da una qualsiasi impresa di lavori in Romania.

Rassegne di rimando

Le rassegne di rimando per militari in congedo illimitato avranno luogo nel prossimo mese di aprile (per inoltrata domanda). Vi possono essere ammessi presso il distretto M.re anche quelli d'altro distretto residenti in provincia.

Gli ammessi hanno diritto solo alle indennità di viaggio per presentazione e ritorno se dimorano fuori del mandamento di Udine.

Se verranno trattenuti al distretto saranno spesati da esso, se mandati in osservazione saranno ricoverati all'Ospitale Militare.

Le domande possono essere presentate subito e ciò nell'interesse delle famiglie dei militari di 3ª categoria i quali abbiano un fratello che concorre alla prossima classe 1879.

Chiamata sotto le armi

Grandi manovre

A scopo di istruzione verranno chiamate le classi 1871-1872 dell'esercito permanente, del 1867, 1868, 1869 della milizia mobile, del 1862, 1863, 1864 della territoriale per la durata da 20 a 30 giorni, nel periodo dal 22 maggio al 10 ottobre.

La chiamata è graduata per armi e per distretti. Complessivamente saranno chiamati 92,000 uomini in diversi gruppi.

Società alpina friulana

L'assemblea sociale ordinaria è convocata pel giorno di mercoledì 29 marzo alle ore 8 pom. col seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del consuntivo 1898.

Se il numero dei soci intervenuti fosse inferiore al settimo degli inscritti (art. 20), l'Assemblea si unirà in seconda convocazione giovedì 30 marzo all'ora stessa, senza ulteriore avviso, nel qual caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Biblioteca Comunale

La Biblioteca resterà chiusa dal 28 corr. a tutto il 9 aprile p. v. in base alle disposizioni contenute nell'art. 2 del Regolamento interno.

Sarà riaperta il giorno 10 detto, coll'orario estivo cioè, dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

Velocipedastri

Ci scrivono e di buon grado pubblichiamo:

Sarebbe ora che certi velocipedastri che si divertono a fare delle corse nell'interno della città venissero chiamati a dovere. E' una vera indecenza che si permetta di fare simili volate con evidente pericolo della gente; e ciò non basta. Ora è valsa l'abitudine che il velocipedista non abbia a correre in «mezzo la via» (vedi regolamento) bensì indisturbato sui marciapiedi, talvolta anche obbligando a ritirarsi chi cammina pacificamente.

Essendo io discretamente competente in materia, mi rivolgo a coloro che sono addetti alla vigilanza e li prego di far attenzione ai *numerosi* velocipedastri che sono mancanti di ciò che il regolamento prescrive: «il freno e il campanello».

Per oggi basta.

Un ciclista di vecchia fondita

Alla società di ginnastica

Sabato abbiamo annunciato che il saggio che doveva aver luogo degli allievi della società di ginnastica veniva sospeso.

Questa sospensione provenne da una questione insorta fra il maestro signor Antonio Dal Dan ed il presidente della società, il generale comm. Santè Giacomelli, sui risultati degli allievi alla prova del saggio che si faceva venerdì sera.

In seguito a ciò tanto il maestro Dal Dan quanto il presidente diedero le loro rispettive dimissioni, ma il Consiglio sociale ad unanimità deliberò di non accettare quelle del maestro signor Dal Dan.

Sul lavoro

Venne ieri medicato all'ospedale certo Angelo Pesante d'anni 16 manovale ferroviario per ferita lacero contusa al terzo inferiore della coscia destra riportata accidentalmente mentre lavorava alla ferrovia. Guarirà in 15 giorni.

Fuoco al camin

Alle 8 e un quarto di iersera nella casa del signor avv. Campeis sita in via della Posta N. 36, accidentalmente s'appiccava fuoco nel camino. Accorsero i pompieri e poco dopo l'incendio venne spento senza produrre danno.

Un caso pietoso

Da parecchi giorni si trovano nella nostra città, privi di mezzi di sussistenza, il sig. Vincenzo Maisano con la moglie Italia Raiser fu Domenico, di Udine, e un loro bambino.

Il Maisano era caporale musicante nel 15° reggimento a Civitavecchia, ma ha dovuto abbandonare il posto perchè era ammalato non confacendogli il clima, e basta vederlo in viso per persuadersi che certo non sta bene.

La moglie ha qui parenti in ottime condizioni finanziarie, ma essi finora fanno i sordi.

Il Maisano spera in un impiego... che verrà chi sa quando!

Essi finora hanno tirato innanzi con il soccorso di qualche persona di cuore; ma poi? Hanno tutte le loro robe alla stazione, e per ritirarle occorrerebbe un centinajo di lire.

A quanto ci consta la Congregazione di Carità sarebbe disposta a contribuire con un importo, e se altri pietosi desero qualche cosa per raggiungere la somma di L. 100 — i Maisano potrebbero almeno ritirare i loro effetti dalla stazione.

Sarebbe poi bene se per il Maisano si potesse trovare un'occupazione qualunque magari provvisoria.

Zaide

polka del concittadino sig. V. Medugno, una delle più applaudite durante il passato Carnovale, fu testè pubblicata a mezzo dell'intraprendente sig. Annibale Morgante (il di cui negozio si trova in Via della Posta), il quale nulla trascura per appagare i desideri ed il gusto degli appassionati della musica.

E per questa nuova pubblicazione, l'editore si merita un elogio, inquantochè la bellezza di questa polka aveva lasciato in tutti gli amanti di musica il desiderio di poterla avere stampata; ora essa si può trovare ridotta per mandolino, per pianoforte, per mandolino e chitarra, e per pianoforte e mandolino.

La nitidezza litografica fa onore alla Ditta Oliva e Comp.; la mitezza del prezzo spingerà tutti ad acquistarla.

Rissa con ferimento

Alle ore dieci e mezza pom. di ieri per frivoli motivi vennero a diverbio i fratelli Luigi e Pietro di Pietro Zilli, il primo d'anni 40 e l'altro d'anni 37, abitanti ai Casali di Gervasutta, con Francesco Del Bo fu Mattia d'anni 51 mediatore da Vicenza, abitante in via Grazzano n. 30 e col di lui figlio Paolo d'anni 23. I due ultimi produssero diverse ferite d'arma da punto e taglio al Luigi Zilli che venne ricoverato all'Ospitale ove le lesioni furono dichiarate guaribili entro quindici giorni, salvo complicazioni.

Il Pietro Zilli riportò una contusione alla testa, guaribile in cinque giorni.

Nella colluttazione i fratelli Zilli perdettero i mantelli ed un capello.

Sul luogo si recò il Delegato di P. S. signor Bellina, ma il Francesco Del Bo ed il figlio Paolo si resero latitanti.

Il fatto avvenne in via Grazzano e si dice in causa di una questione insorta fra i rissanti per la nomina del parroco di San Giorgio maggiore.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Nelle due scorse sere il teatro era affollatissimo.

L'operetta *L'Esposizione di Barcellona* incontrò molto, e procurò applausi meritati agli esecutori.

Ieri sera nel *Rebus* la Pina Ciotti e i due ragazzi ebbero infinite ovazioni.

Questa sera si replica *Santarellina*, seguirà *Carmencita* in 1 atto e 3 quadri del Maestro Herrera.

Il distinto artista sig. Aristide Gargano, pienamente ristabilito, prenderà parte alle due ultime rappresentazioni, domani e mercoledì.

Si daranno due *novità* — grande successo dappertutto.

La Roussotte commedia musicale in 3 atti e 1 prologo di Hervè e Lecocq.

La statua di Venere, bizzarria musicale in 3 atti di Cunzo.

Il «record» pianistico a Vicenza

Sabato a sera alle 19.05 il maestro Baucia cominciò al Politeama Garibaldi la suonata che durerà 50 ore.

Egli cominciò colla marcia reale e continuò ad eseguire alternativamente pezzi di opera, di concerto e ballabili, leggendo la musica oppure suonando a memoria.

Egli ha due pianoforti vicini fra di loro e passa dall'uno all'altro senza però cessare dal suonare.

Al principio del «record» erano present il membri della Giuria e alcune persone; più tardi, e specialmente a tarda notte, il teatro si popolò.

Il «recordman» fu visitato dal dott. Marangoni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Udienza penale

della R. Pretura del I. Mandamento di Udine del 24 marzo 1899:

1, 2. Sion Giuseppe e Del Toso Giovanni per avere esercitato l'arte di facchini senza licenza (art. 72 Legge P. S.) lire 1 d'ammenda per ciascuno.

3. Beorchia Pia esercente da Udine per protrazione d'orario e mancanza del fanale alla porta dell'esercizio (art. 54, 56 Legge di P. S. 450 cod. pen.) giorni 1 d'arresto, lire 12 d'ammenda e 3 giorni di sospensione dell'esercizio.

4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11. Zanutto Giacomo, Bedon Giacomo, Vendramelli Ernesto, Visentini Giuseppe, Valusso Leonardo, Tamburlini Antonio, Cipone Giacomo, Biasotti Leandro, il primo, perchè recidivo, a lire 8 d'ammenda, gli altri a lire 4 d'ammenda per ciascuno, per avere circolato di notte per le strade con veicoli sprovvisti del prescritto fanale (art 37 regolamento di polizia stradale).

12. Di Marzio Alessandro e Mesaglio Luigi per schiamazzi notturni (art. 457 cod. pen.) il primo a lire 20, il secondo a lire 10 d'ammenda.

13. Bertoni Giacomo per ubbriachezza (art. 488 cod. pen.) lire 12 d'ammenda.

14. 15. Colautti Gio. Luigi e Steffanutti Giuseppe per minacce il I. a lire 81 di multa, il II. a lire 30 di multa.

Era tempo che anche a Udine venisse fatto osservare il disposto del regolamento di Polizia stradale circa l'obbligo ai carri e veicoli, anche privati circolanti di notte di essere muniti del fanale acceso. Con ciò si evitano molti inconvenienti ed anche disgrazie facilmente avvenibili di notte specie se le strade sono umide ed il tempo piovoso. Con tutto zelo gli agenti della forza pubblica specie quelli addetti al servizio esterno come i carabinieri reali e le guardie rurali dovrebbero continuare a rilevare quelle contravvenzioni che, avendo per iscopo di evitare eventuali disgrazie, tornano più utili che quelle rilevate a qualche misero venditore ambulante o facchino senza licenza.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 19 al 25 marzo

NASCITE

Nati-vivi maschi	13	femmine	9	
» morti	» —	»	—	
Esposti	» —	»	—	
Totale	» 13	»	9	— 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giacomo Bergamo pescatore con Emilia Foi contadina.

MATRIMONI

Giuseppe Carlini Fabbro con Giuditta Pittaro casalinga — Giovanni Gregoratto calzolaio con Maria Nadalig seggiolaia — Giacomo Pelizzari oste con Maria Del Gobbo casalinga

MORTI A DOMICILIO

Elisabetta Degano-Rosso fu Carlo d'anni 76 casalinga — Francesco Rocco fu Gio. Batta d'anni 74 agricoltore — Maria Dé Marco-Durissini fu Giacomo d'anni 59 casalinga — Francesco Della Rossa fu Amadio d'anni 62 agricoltore — Maria Saltarini-Iseppi fu Domenico d'anni 47 casalinga — Giuseppe Broili fu Osualdo d'anni 82 ingegnere — Domenico Iuretigh fu Valentino d'anni 62 scrivano — Maddalena Del Torre fu Giuseppe d'anni 67 contadina — Giovanni Scozziero di Giovanni d'anni 18 studente — Mario Gottardo di Leonardo d'anni 3 — Giuseppe Filipponi fu Francesco di anni 74 filatoiaio — Lucia Zilli Cantarutti fu Pietro d'anni 81 casalinga — Zelnira Monassi di Antonio di mesi 4 — Agostina Persello-Novelli fu Valentino d'anni 48 serva — Caterina Ceschiutti-Bonassi fu Adamo d'anni 74 casalinga — Nadalini Zorattini di Francesco di mesi 3 — Achille Santolo di Giuseppe di anni 6 — Rosa Narduzzi di Gio Batta di mesi 11.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Antonio Cozzarini fu Girolamo d'anni 54 ottonaio — Giovanni Rossi fu Gabriele d'anni 73 agricoltore — Maria Chialino-Bramoso fu Giovanni di anni 74 casalinga — Caterina Tami-Colautti fu Francesco d'anni 54 casalinga — Luigi Marangoni fu Daniele d'anni 78 stalliere Angela Gattolini di Vittorio di anni 6 — Caterina Beltramini-Disposto fu Beltrando d'anni 76 contadina

Totale N. 25

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Merlo Monti Regina: Commessatti Pietro lire 1.

Falcioni prof. Giovanni: Commessatti Pietro lire 1, A. Frizzi e Comp. 4.

Cantarutti cav. Luigi: Nimis Alessandro lire 1.

Grosser dott. Arturo: Marpillero Antonio lire 1.

Broili ing. Giuseppe: Pitacco ing. Luigi lire 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Grosser dott. Arturo: Sandrini ing. Lorenzo L. 2.

Muzzatti Antonio: Biasutti cav. Pietro lire 2.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni

A. Groppali «La genesi sociale del fenomeno scientifico,» con prefazione di Roberto Ardigò. Torino, fratelli Bocca, 1899. Vol. in 12° L. 2,50. Legato eleg. L. 3,50.

Non sapremmo coma meglio presentare al lettore questo libro dovuto alla penna del Dott. Alessandro Groppali, uno dei nostri più giovani e valenti cultori di scienze sociali, se col riassumere la bellissima prefazione dettata dall'illustre prof. Roberto Ardigò, della R. Università di Padova.

L'Ardigò, dopo averlo chiamato un «lavoro di getto e dalla forma larga, copiosa, spigliata ed efficace, e dopo aver detto come esso sia assai originale nella sua trattazione e contenga alcune pagine veramente splendide, relative all'opera del genio e al fatto delle scoperte scientifiche, ne compendia in questo periodo l'assunto fondamentale: «La tesi sostenuta, egli dice, è questa che la storia di una scienza non è da intendersi come una vicenda capricciosa e continua di affermazioni e di negazioni, di tesi e di antitesi, ma è una serie graduale e organica di successive approssimazioni, ciascuna delle quali, invincibilmente legata alle condizioni del tempo, elabora e precisa i risultati delle investigazioni antecedenti, risultando così che il prodotto dell'intelletto umano è rapportabile alle determinazioni reali e obbiettive della natura e dello spirito umano e alle necessità perenni della cooperazione sociale».

Noi a queste parole lusinghiere dell'Ardigò, uno dei più grandi pensatori viventi, non vogliamo aggiungere nulla di nostro; solo raccomandiamo vivamente la lettura di questo libro assai suggestivo ed interessante ogni persona còlta, perchè in esso si tratta dell'origine della scienza in genere e della sociologia in ispecie.

Telegrammi

Un grave e strano errore giudiziario

Torino 26. — Certo Ballesio Giovanni, stimato proprietario di Cirié, lo scorso dicembre inoltrava domanda a quella Commissione comunale, per essere iscritto nelle liste elettorali.

La domanda gli veniva respinta per il motivo che il petente era stato — con sentenza 17 giugno 1875 — condannato ai lavori forzati a vita per assassinio, pena che da sei mesi era caduta in prescrizione.

Il povero uomo, che mai fece atto meno che onesto, si recò da un avvocato, il quale presentò alla nostra Corte d'Appello un lungo memoriale.

Risultò che il vero colpevole era certo Ballesio Giovanni, fratello del sunnominato, il quale era stato condannato in contumacia, e la cui pena veniva erroneamente registrata sulla fedina penale del primo, anzichè su quella del vero e solo colpevole.

Il fatto ha prodotto viva impressione.

L'ultimo combattimento alle Filippine

Washington 26. — Si ha da Manilla: Le perdite degli Stati Uniti nell'ultimo scontro furono di sedici morti e centotrenta feriti.

New-York 26. — Il *York Herald* ha da Manilla. Ecco le perdite degli americani nella battaglia di ieri: il terzo reggimento d'artiglieria perdette il 9 0[0] del suo effettivo, il reggimento di Oregon ebbe cinquanta morti, il reggimento di Kansas ebbe otto morti. Le truppe americane marciano sopra Calocean e Malabon.

Un villaggio distrutto dalle fiamme

Parigi, 26. — Il villaggio di Maillorас nel dipartimento dell'Haute Vienne fu interamente distrutto da uno spaventevole incendio. Il fuoco, sviluppatosi nell'abitazione di un proprietario si è esteso rapidamente alle rimanenti case, prima che vi fosse la possibilità di organizzare i soccorsi. Parecchi abitanti riportarono ustioni.

Bollettino di Borsa

Udine, 27 marzo 1899

	25 mar.	27 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.—	102.—
» fine mese	102 10	102.10
detta 4 1/2 » ex	112 —	111.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	100.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	344.—	343 —
» Italiane ex 3 %	320.—	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508 —
» » 4 1/2	518.—	519.—
» Banco Napoli 5 %	475.—	472.—
Ferrovia Udine-Pontebba	49[illegible].—	485 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	522.	522 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupone	1038.—	1040.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35 50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	202.—	208.—
Società Tramvia di Udine	80.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	768 —	766.—
» » Mediterranee ex	600.—	599.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.60	107 80
Germania »	133 —	133 —
Londra	27 18	27 19
Austria-Banconote	2,26.—	225.50
Corone in oro	1.13,	112 —
Napoleoni	21.52	21.52
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 05	95 10

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 27 marzo **107.77**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

LOTTO - Estrazione del 25 marzo

Venezia	57	1	20	17	64
Bari	71	11	76	64	30
Firenze	6	87	86	29	26
Milano	89	59	41	85	9
Napoli	12	51	4	8	75
Palermo	57	43	10	29	58
Roma	87	67	54	47	13
Torino	58	41	66	57	78

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20 23	23.05	O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
O. 5.45	6.22	O. 8.10	3.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.26	11.05
O. 10.35	19.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
Da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11 10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.6	6.37	O. 7.5	7.34
O. 9.50	10.18	M. 10 33	11 —
M. 11.30	11 58	M. 12 26	12 59
M. 15 56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20 40	21.10	M. 21.25	21.55
da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
O. 7.51	10.—	O. 8.03	9 45
M. 13.10	15.51	M. 13 10	15.46
M. 17.25	19 33	M. 17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42		Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55	

da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45		Arrivo a Venezia 12.5-22.53	

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine	
R.A. 8.15	10.—	7.20	9.—	R.A
» 11.20	13.—	11.16	12.25	S T
» 14.50	16.35	13.55	15.30	R.A
» 17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.